DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — MARTEDÌ 15 LUGLIO — NUM. 168

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	33
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	13	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *nella ricorrenza della festa dello Statuto si è degnata fare le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

A cavaliere:

De Zigno comm. barone Achille, sindaco di Vigodarzere (Padova).
Vayra cav. Pietro, archivista presso l'archivio di Stato in Torino.
Ordogno de Rosales marchese Gaspare, sindaco di Lomazzo (Como).
Raggio avv. comm. Edilio, deputato al Parlamento nazionale.
Fabri cav. dott. Cosimo, presidente del Consiglio provinciale di Pesaro ed Urbino.
Salis cav. Luigi, primo archivista negli archivi di Stato in Torino.
Todaro della Galia cav. avv. Antonio, (Palermo).
Brasetti cav. Giovanni, di Palermo.
Sciandra cav. Giovanni, di Genova.
Ollandini marchese Gioacchino, consigliere provinciale di Genova.
Franzosini cav. Carlo, deputato al Parlamento nazionale.
Ferrarotti-Alessi Antonino, assessore municipale di Catania.
Amendolea cav. Marcello, sindaco di San Giorgio Morgeto (Reggio-Calabria).
Adorno Lo Presti Giovanni, da Siracusa.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

A grand'uffiziale:

Calenda S. E. comm. Vincenzo, procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino.

A commendatore:

Nunziante comm. Antonio, primo presidente di Corte d'appello di Palermo.

Ad uffiziale:

Capelli comm. Antonio, procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari.
Boron comm. Luigi, id. id. di Aquila.
Sannia comm. Vincenzo, id. id. di Messina.

A cavaliere:

Lambarini comm. Raffaele, direttore capodivisione nella Direzione generale del Fondo per il culto.
Armellini cav. Gio. Battista, consigliere di Corte d'appello di Torino.
Barrese cav. Carlo, id. id. di Napoli.
Calcaterra cav. Vincenzo, id. id. di Ancona.
Carlini cav. Gio. Battista, id. id. di Bologna.
Dalla Vecchia cav. Enrico, id. id. di Brescia.
De Ponti cav. Paolo, id. id. di Milano.
Gaeta comm. Luigi, id. id. di Roma.
Galifi Coco cav. Pietro, id. id. di Palermo.
Garlanda cav. Giovanni, id. id. di Casale.
Mereu cav. Salvatore, id. id. di Cagliari.
Mollica cav. Salvatore, id. id. di Trani.
Petrilli cav. Oreste, id. id. di Messina.
Restori cav. Pietro, id. id. di Firenze.
Salvati cav. Francesco, id. id. di Napoli.
Savino cav. Nicola, id. id. di Aquila.

Boscero cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Messina.
Mazza cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Reggio-Calabria.
Ballestrino comm. Carlo, giudice ordinario del Tribunale di commercio in Genova.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Ad uffiziale:

De Bernardi comm. D.r Emilio, ragion. nella Corte dei conti.
Dabalà comm. Marco, intendente di finanza.
Riccio comm. Giacomo, direttore capodivisione nel Ministero delle Finanze.

A cavaliere:

Morosini comm. Pietro, ispettore generale nel Ministero di Finanze.
Vernansal de Villeneuve cav. Giuseppe, intendente di finanza.
Toninelli cav. D.r Luigi, id.
Montanaro cav. Carlo, id.
Bonforti cav. dott. Rosario, id.
Trolli cav. dott. Pio, id.
Albertoni cav. dott. Carlo, id.
Pugliese cav. Prospero, ispettore superiore del Demanio.
Corsini cav. Giovanni, id. id.
Covi cav. Adolfo, id. delle Gabelle.
Sicca cav. Giovenale, caposezione nel Ministero delle Finanze.
Bertolotti-Catone avv. cav. Antonio, id. id.
Camussi cav. Giovanni, id. id.
Scamoni cav. D.r Pietro, id. id.
Teppati cav. Pietro, id. id.
Brancaccio cav. Francesco, caposezione di ragioneria id.
Pellizzoli cav. Giuseppe, id. alla Corte de' conti.
Giulia cav. Pietro, id. id.
Ruggiero cav. Francesco, primo segretario nelle Intendenze di finanza.
Pini cav. Francesco, id. id.
Ripoli cav. Ignazio, id. id.
Municchi cav. Luigi, id. id.
Milani cav. Pietro, id. id.
Graffeo cav. Giovanni, id. id.
Donetti cav. Flaminio, id. id.
Griggi cav. Giuseppe, id. id.
Bordigoni cav. avv. Giacomo, id. id.
Tommasinelli cav. Marco Angelo, id. id. al riposo.
Criscuolo cav. Alfonso, id. nelle Intendenze di finanza.
Cerruti cav. Giuseppe, id. nell'Ufficio centrale dei canali demaniali d'irrigazione.
De Mori Bajolin cav. Francesco, direttore di Saline.
Comitti cav. Valentino, controllore di Tesoreria.
Ciambra cav. Francesco, id.
Dionisio cav. Camillo, tesoriere provinciale.
Farina cav. Severo, id.
Foppiani cav. Edoardo, ispettore demaniale.
Cuneo cav. Benedetto, id.
Calabrese cav. avv. Gio., sostituto avvocato erariale.
Caffaro cav. avv. Antonio, id.
Fochesato cav. Bartolomeo, presidente della Commissione provinciale delle imposte a Belluno.
Perozzo cav. ing. Luigi, ispettore della statistica.
Grosso cav. Pietro, agente di cambio in Torino, già accreditato per le operazioni di debito pubblico.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

A grand'uffiziale:

Bonelli cav. Cesare, tenente generale comandante la divisione militare di Verona.

A commendatore:

Racagni cav. Lodovico, maggiore generale comandante la brigata Aosta.
Zoppi cav. Enrico, id. comand. in 2° l'arma dei carabinieri Reali.
Binazzi cav. Ippolito, sostituto avvocato generale militare di 1ª classe presso il Tribunale supremo di guerra e marina.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2483** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a sospendere la giurisdizione presentemente esercitata dal R. Consolato in Tunisi e dagli uffici consolari dipendenti, entro i limiti e sotto l'esatta osservanza delle condizioni determinate dal qui unito protocollo del 25 gennaio 1884, non che ad emettere i provvedimenti necessari per assicurare l'adempimento delle condizioni medesime.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 luglio 1884.

UMBERTO.

MANCINI.
N. FERRACCIÙ.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

PROTOCOLE

La négociation pour le règlement des différentes questions se rattachant à la réforme projetée du régime juridictionnel en Tunisie ayant abouti à une entente complète, le présent protocole a été dressé en vue de résumer et de mieux fixer, à l'égard de chacune de ces questions, la teneur et la portée des arrangements que les cabinets de Paris et de Rome ont réciproquement pris en cette matière par des notes et autres pièces échangées, auxquelles au besoin ils se réfèrent. Les points suivants vont donc former, entre les deux Gouvernements, la base de leurs rapports mutuels en ce qui concerne l'exercice de la juridiction à Tunis.

I. — Le Gouvernement du Roi consent, avec réserve, bien entendu, de l'approbation parlementaire, à suspendre en Tunisie l'exercice de la juridiction des Tribunaux consulaires italiens. La juridiction exercée par ces Tribunaux sera transférée aux Tribunaux récemment institués en Tunisie, dont S. A. le Bey a, par un décret du 5 mai 1883, étendu la compétence aux nationaux des Etats qui consentiraient à faire cesser de fonctionner leur propres Tribunaux consulaires dans la Régence.

II. — Sauf cette dérogation au régime actuel, il est expressément convenu que toutes les autres immunités, avantages et garanties assurés par les capitulations, les usages et les traités restent en vigueur.

Le maintien de ces immunités et garanties est intégral envers les personnes et résidences consulaires; il doit, envers les particuliers, n'être assujetti qu'aux restrictions absolument nécessaires pour l'exécution en Tunisie des sentences que les nouveaux Tribunaux rendront d'après la loi. Il n'est pas dérogé, quant à leur exécution en Italie, aux règles en vigueur pour l'exécutions des jugements étrangers.

III. — Le consentement du Gouvernement italien à la réforme projetée est subordonné à la condition que tous les autres gouvernements donneront également leur adhésion.

Toute concession, facilité ou faveur, qui serait en cette matière accordée à une autre puissance quelconque, devra de plein droit être étendue à l'Italie.

Le nouveau régime juridictionnel ne pourra être ultérieurement modifié qu'avec l'approbation explicite du Gouvernement du Roi.

IV. — Les nouveaux Tribunaux prendront pour règle l'application de la loi italienne:

1. Pour les rapports juridiques qui se sont formés sous l'empire, en Tunisie, de la loi italienne dans l'intérêt des nationaux italiens;

2. Pour les matières énoncées dans l'art. 22 du traité italo-tunisien du 8 septembre 1868, à savoir: statut personnel et rapports de famille, successions, donations, et en général toutes les matières réservées par le droit international privé à la législation nationale de chaque étranger.

V. — Les protégés italiens en Tunisie sont, en matière de juridiction, complètement assimilés aux nationaux italiens.

VI. — La juridiction du Tribunal consulaire italien devant intégralement passer au nouveau magistrat, il est convenu que ce dernier aura compétence aussi dans les matières de contentieux administratif en conformité de la loi italienne du 20 novembre 1865. Cette compétence n'ira pas jusqu'à remettre en question les arrangements financiers garantis par la France, l'Italie et l'Angleterre, ou bien les actes antérieurs du gouvernement tunisien; il appartient cependant aux nouveaux magistrats de se prononcer aussi sur toute controverse d'interprétation ou d'exécution de ces arrangements et de ces actes.

VII. — Il n'y aura, en Tunisie, envers les nationaux italiens d'autre juridiction que celle qui va être exercée à leur égard par les nouveaux Tribunaux. Les auteurs d'attentats contre l'armée d'occupation cesseront d'être déférés aux conseils de guerre, et seront soumis à la juridiction des magistrats de droit commun dans les mêmes conditions qu'en France même.

VIII. — Dans les causes pénales contre un étranger, les trois assesseurs étrangers seront choisis dans la liste de ses nationaux; dans le cas où ceux-ci ne seraient pas en nombre suffisant, le choix se fera dans la liste d'une autre nationalité désignée par le prévenu lui-même.

Le droit de récusation appartiendra également au prévenu comme au Ministère public.

Le prévenu, s'il le veut, peut toujours préférer des assesseurs français.

IX. — Si la peine capitale était prononcée par le nouveau Tribunal, en Tunisie, contre un sujet italien, l'attention du président de la République sera appelée d'une manière toute spéciale, en vue de l'instance en grâce pour la commutation de cette peine, sur l'état actuel de la législation, en Italie, à l'égard de la peine de mort.

X. — Le droit de plaider devant le nouveau Tribunal est reconnu à tous ceux qui font ou qui, ayant les qualités voulues, pourraient faire partie d'un barreau en Italie.

Les avocats exerçant près du Tribunal consulaire italien sont également admis, devant les nouveaux Tribunaux, à l'exercice des fonctions de défenseur ou avoué, d'après l'art. 10, § 2, de la loi française du 27 mars 1883.

Pour les nationaux italiens qui aspireraient plus tard à l'exercice de ces fonctions, la condition des deux ans de stage, établie par l'arrêté ministériel français du 26 novembre 1841, pourra être remplie par le stage auprès d'un avocat ou procureur en Italie.

XI. — Les emplois subalternes au greffe des nouveaux Tribunaux seront accessibles aux sujets italiens.

La situation des employés actuellement attachés au greffe du Tribunal italien sera prise par la nouvelle administration judiciaire en bienveillante considération.

XII. — Les procès en appel devant la Cour de Gênes suivront devant ce magistrat, et éventuellement devant les Cours supérieures, leur cours régulier jusqu'à ce que la procédure soit intégralement épuisée.

Les procès qui se trouveront, au moment de l'inauguration du nouveau régime, en cours devant les Tribunaux consulaires italiens en Tunisie, continueront également à leur être soumis jusqu'à épuisement de la procédure, sauf le cas où, une transaction immédiate n'étant pas réalisable, les parties préféreraient une décision par arbitres, ou bien une autre méthode de procédure, agréée par les parties, qui pourrait dans l'intervalle être convenue entre les deux Gouvernements.

Les affaires pendantes en voie diplomatique continueront à être l'objet de négociations diplomatiques, avec réserve cependant, en faveur du Gouvernement italien, de réclamer l'adoption de toute autre méthode qui serait à ce sujet accordée à un autre Gouvernement quelconque.

Fait à Rome, en double expédition, le 25 janvier 1884.

(*L. S.*) P. S. MANCINI, Ministre des Affaires Étrangères d'Italie.

(*L. S.*) ALBERT DECRAIS, Ambassadeur de la République Française.

Il Numero **2482** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 30 giugno corrente anno, n. 2447 (Serie 3ª), con la quale è stato approvato il bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Veduto il Nostro decreto del 13 marzo 1881, n. 90 (Serie 3ª), con cui fu stabilito il ruolo organico del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A decorrere dal 1° luglio corrente, nel ruolo organico del personale della carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti è aggiunto un posto di direttore generale con lo stipendio di lire 9000, ed è soppresso il posto di ispettore centrale con lo stipendio di lire 5500. La differenza in lire 3500 sarà prelevata dalla somma inscritta alla lettera *d* del capitolo I del bilancio del Ministero suddetto per le paghe del personale straordinario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1884.

UMBERTO.

N. FERRACCIÙ.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il Numero **2484** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 14 gennaio 1872, n. 656, 16 aprile 1873, n. 1426, 26 aprile 1875, n. 2481 e 31 dicembre 1876, n. 3624, relativi all'Amministrazione centrale della Marina;

Visto il R. decreto 3 maggio 1883, n. 1314, che ne approva il ruolo organico;

Visto il R. decreto 18 febbraio 1884, n. 1954, che istituisce nell'Amministrazione marittima gli scrivani locali;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Udito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al ruolo organico del personale di carriera amministrativa e di ragioneria stabilito per il Ministero della Marina, sono aggiunti cinque posti di volontario.

Art. 2. I posti di volontario saranno conferiti in seguito ad esame di concorso, secondo le norme ed i programmi che determinerà il Ministro della Marina.

Art. 3. I volontari saranno tenuti in esperimento per la durata di sei mesi, durante i quali saranno licenziati coloro che non dimostrino di avere le qualità necessarie a coprire il posto al quale aspirano. Dopo questo termine, i posti vacanti di vicesegretario di 2ª classe saranno conferiti a coloro che ottennero maggior numero di punti nell'esame di ammissione.

Art. 4. Ai volontari che si trovassero in esperimento da oltre sei mesi, qualora ne siano giudicati meritevoli potranno concedersi retribuzioni sul capitolo Personale del Ministero, in una misura non maggiore della metà dello stipendio annesso al grado di vicesegretario di 2ª classe.

Art. 5. Le nomine ad una metà dei posti vacanti di ufficiale d'ordine di 3ª classe saranno fatte a scelta fra gli scrivani locali addetti all'Amministrazione centrale. La scelta sarà determinata da uno speciale esame e dal giudizio di una Commissione tratta dai capi di servizio del Ministero.

Art. 6. Per determinazione ministeriale sarà stabilito lo scompartimento del Ministero in rami di servizio, divisioni, sezioni ed uffici, con le relative attribuzioni, e la ripartizione del personale fra i vari uffici.

Art. 7. Sono abrogate le antecedenti disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1884.

UMBERTO.

B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2485** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 31 dicembre 1876, n. 3627 (Serie 2ª);

Visto l'altro Nostro decreto 29 gennaio 1880, n. 5539 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Agli impiegati degli Economati generali dei Benefici vacanti provvisti di stipendio non superiore ad annue lire 7000, i quali da sei anni o più non abbiano ottenuto aumento di stipendio, sarà concesso dal 1º luglio 1884 l'aumento del 10 per cento, in modo però da non eccedere in nessun caso lo stipendio del grado o della classe superiore.

Gl'impiegati medesimi avranno diritto alla differenza nel caso che l'aumento dello stipendio ricevuto negli ultimi sei anni non raggiunga la misura anzidetta del 10 per cento.

Art. 2. Gl'impiegati delle suddette Amministrazioni che in avvenire compieranno sei anni di servizio senza aumento di soldo, godranno il sessennio nella misura anzidetta, a datare dal mese successivo a quello in cui il sessennio è stato compiuto.

L'aumento del sessennio sarà sempre commisurato sulla base dello stipendio normale.

Art. 3. L'ammissione al godimento del sessennio sarà disposto con decreto Ministeriale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1884.

UMBERTO.

N. FERRACCIÙ.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2486** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto del 19 aprile 1868, n. 4339, col quale fu stabilito l'ordine per le precedenze tra le varie cariche e dignità a Corte e nelle funzioni pubbliche;

Considerata la opportunità d'introdurre qualche cambiamento nell'ordine delle categorie e delle classi indicate nel decreto predetto per quanto riguarda i sindaci ed i Corpi municipali;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per le precedenze a Corte e nelle funzioni pubbliche:

I sindaci delle città capoluoghi di provincia la cui popolazione è di 100,000 abitanti e più, prenderanno posto nella categoria VII, immediatamente dopo i presidenti dei Consigli provinciali.

I sindaci delle città capoluoghi di provincia, la cui popolazione è inferiore ai 100,000 abitanti, prenderanno posto al n. 12 della categoria VIII.

I sindaci dei capoluoghi di circondario prenderanno posto al n. 7 della categoria XI.

I sindaci dei capoluoghi di mandamento prenderanno posto al n. 7 della categoria XII.

Art. 2. In occasione di ricevimento in Corpo e nelle pubbliche funzioni:

Il Corpo municipale nelle città capoluoghi di provincia prenderà posto immediatamente dopo la Deputazione provinciale.

Art. 3. Quando le pubbliche funzioni abbiano carattere esclusivamente municipale, e siano fatte a cura e spese del comune, il sindaco o il corpo municipale avranno facoltà di scegliersi quel posto che sembrerà loro più conveniente al decoro ed ufficio proprio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2195** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data dell'8 luglio 1884, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1° Collegio di Como;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Como, n. 38, è convocato pel giorno 3 agosto prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei cinque deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 luglio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, ed i Ministri della Guerra e della Marina:

Vista l'istruzione in data 20 maggio 1883 per l'esecuzione del R. decreto 26 aprile 1883, col quale venne istituita una medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia;

Vista la determinazione Ministeriale in data 14 dicembre 1883, con cui venne prolungato fino a tutto maggio ora scorso il tempo stabilito dal N. 4 della istruzione stessa per la presentazione delle domande per ottenere la dichiarazione di autorizzazione a fregiarsi della medaglia anzidetta;

Considerata la convenienza di prorogare ancora il tempo suddetto;

Hanno di concerto determinato quanto segue:

Il tempo utile per la presentazione delle domande per ottenere la dichiarazione d'autorizzazione a fregiarsi della medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia è prorogato a tutto maggio 1885.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1884.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia l'interruzione della linea terrestre fra Rangoon (Indie inglesi) e Mandalay (Birmania).

I telegrammi per la Birmania si accettano a rischio dei mittenti.

Roma, 14 luglio 1884.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			PREZZO	
		ettari	are	cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di giugno del 1884	289	760	12	04	324,888 15	393,885 37
Nei mesi precedenti dell'anno 1884	1310	2467	85	61	1,689,918 20	2,187,582 42
Nell'anno in corso	1599	3227	97	65	2,014,806 35	2,581,467 79
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1883	143836	604495	30	07	451,357,238 44	577,340,369 52
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto giugno del 1884	145435	607723	27	72	453,372,044 79	579,921,837 31

Roma, addì 8 luglio 1884.

Il Direttore Capo della Divisione VI: F. CANALI.

Il Direttore Generale: TESIO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Secondo la *République Française*, alla Conferenza si tratterebbe di trovare le risorse necessarie per colmare il disavanzo e per servire l'interesse del prossimo prestito:

1° Nella creazione di un'imposta sulle proprietà degli stranieri;

2° Nel monopolio dei tabacchi;

3° Nella creazione di una imposta sulle rendite, che si estenderebbe a tutti, non esclusi gli stranieri, e a tutte le categorie di rendite.

La prima risorsa produrrebbe circa 150,000 lire sterline.

Non è possibile di calcolare, neanche approssimativamente, ciò che darebbe il monopolio dei tabacchi; ciò dipende dal modo come è esercitato il monopolio.

Quanto alla terza risorsa, la *République* crede che sarebbe sufficiente non solo per colmare il disavanzo annuale e per servire l'interesse del prestito, ma altresì per ridurre di un quinto, o forse anche di un quarto, l'imposta fondiaria che pesa gravemente sulle terre dette *karadji*, e che sono in possesso, in gran parte, dei piccoli proprietari.

Se i calcoli di questo progetto sono esatti l'imposta sulla rendita avrebbe quindi il triplice vantaggio, di fornire le risorse necessarie al ristabilimento di una situazione finanziaria normale, di lasciare intatti i diritti dei creditori e, da ultimo, di ridurre gli aggravi schiaccianti che pesano sui piccoli coltivatori.

Due obbiezioni principali sono state fatte a questo progetto: difficoltà di applicare l'imposta; offesa recata ai diritti dei *bondholders* mediante la creazione di una imposta che diminuisce le loro rendite.

Alla prima obbiezione si risponde che in Egitto, ove non vi ha, si può dire, che una sola fonte di rendita, la agricoltura, la creazione di queste imposte e la riscossione di esse sarebbero assai più facili che altrove.

Quanto all'offesa recata ai diritti dei *bondholders*, si dice che questi non esiterebbero un istante a preferire l'applicazione di una misura comune, che non lede i loro interessi che in una minima proporzione, e soltanto sotto forma d'imposte, ad una riduzione di interessi che li colpirebbe assai più gravemente per il presente e che scuotendo il credito dell'Egitto, comprometterebbe l'avvenire.

La *République* osserva però che questo progetto non ha ancora un carattere ufficiale.

Il *Times* del 10 luglio dice che, nell'opinione generale, i lavori della Conferenza egiziana non hanno fatto grandi progressi dal giorno in cui i plenipotenziari delle potenze si sono riuniti per la prima volta.

« I consiglieri finanziarii, dice il *Times*, hanno tenuto, è vero, parecchie sedute, ma fino ad ora non sono riusciti ad aprire una via che potesse condurre ad un accordo fra le potenze. Essi esaminano, in tutti i loro particolari, i rapporti ed i documenti finanziarii che sono stati comunicati alla Conferenza dal governo inglese, ma non hanno ancora toccato il punto principale del loro còmpito, cioè a dire, le misure da prendersi per ristabilire l'equilibrio nelle finanze d'Egitto.

« Fino a tanto che questo progetto non sarà stato trattato a fondo dai consiglieri finanziari, i plenipotenziari non potranno ricevere dai loro rispettivi governi delle istruzioni definitive rispetto alle risoluzioni da prendersi, e, per conseguenza, una riunione della Conferenza, non potrà aver luogo se non dopo che i consiglieri finanziari avranno terminati i loro lavori e saranno riusciti ad intendersi. »

Il giorno 10 corr. alla Camera dei comuni lord Edmond Fitz-Maurice, rispondendo al signor Bartlett, disse che il governo francese ha chiesto una indennità alla China; ma che il governo della regina non ha finora creduto necessario di fare alcuna pratica onde proteggere il commercio inglese colla China.

L'oratore rammentò alla Camera che alla fine dell'anno scorso erasi stabilito un accordo fra le potenze neutrali, secondo cui gli ufficiali comandanti delle navi di dette potenze dovevano, in caso di necessità, concertarsi affine di proteggere i loro nazionali.

Il signor Gladstone, rispondendo al signor Burke, si rifiutò di consentire alla nomina di una Commissione d'inchiesta sulla amministrazione delle prigioni in Egitto durante la occupazione inglese.

Poi il signor Gladstone annunziò la risoluzione presa di una sessione di autunno affine di assicurare la adozione del *bill* di riforma elettorale.

Aggiunse il signor Gladstone che il governo desidera di adempiere, secondo la lettera e secondo lo spirito, il suo impegno riguardo ai riordinamento dei Collegi elettorali. La regina, egli disse, consentì alla riconvocazione del Parlamento nell'autunno. Il governo abbandona i principali *bills*, e, fra gli altri, il *bill* sulla monetazione.

Sir Stafford Northcote chiese che la Camera venisse aggiornata per poter presentare delle osservazioni sulla dichiarazione del signor Gladstone.

Egli disse di credere che il *bill* sul riordinamento dei Collegi elettorali debba essere presentato all'aprirsi della sessione d'autunno, ed espresse il desiderio di avere notizie riguardo alla Conferenza.

Il signor Gladstone rispose di consentire a sottoporre alla Camera ed a discutere, fino al principio della prossima sessione, il *bill* sulla riforma elettorale e quello per il riordinamento dei Collegi. Quanto alla Conferenza, disse di essere convinto che la Commissione dei delegati finanziari terminerà i suoi lavori al principio della prossima settimana, e di sperare che, uno o due giorni dopo, la Conferenza si radunerà per conchiudere i lavori della Commissione medesima.

« Le questioni da sottoporre alla Conferenza sono così accuratamente preparate da questa Commissione che io ho speranza, disse il signor Gladstone, di vedere i lavori della Conferenza occupare non più che un piccolo numero di sedute.

« Ho poi fiducia che la questione intera potrà venire sottoposta al Parlamento abbastanza presto, perchè non sia necessario di prolungare la sessione al di là della data abituale. »

La discussione si prolungò molto e vivacemente.

Lord Churchill dichiarò, fra gli applausi della opposi-

zione, che se la sessione di autunno verrà consacrata al solo *bill* della riforma elettorale, essa si risolverà in un inutile sciupìo di tempo, il cui solo scopo è di dissimulare un attentato rivoluzionario contro la Camera alta.

I parnellisti protestarono contro l'abbandono del *bill* per emendare il *Land Act* irlandese. Il signor Stanhope dichiarò che la deliberazione del governo non ha esempio. Da ultimo, la proposta di aggiornamento di sir Stafford Northcote fu respinta, e la Camera ripigliò la discussione del bilancio delle spese.

Si ha da Londra che il 10 corrente ha avuto colà luogo nella sala principale del *Foreign Office*, la annunziata riunione dei deputati liberali.

Il signor Gladstone dichiarò che in seguito al rigetto del *bill* di riforma elettorale per parte della Camera dei lordi, il gabinetto aveva unanimemente risoluto che la sessione presente sarà chiusa il più presto possibile, e che il Parlamento sarà adunato per una sessione di autunno da tenersi in ottobre.

In tale sessione il *bill* di riforma verrebbe ripresentato alla Camera bassa, che di nuovo lo adotterà, e sarà poi una seconda volta presentato alla Camera alta.

Questa dichiarazione del signor Gladstone fu accolta con grandi applausi.

Il signor Goschen espresse la speranza che l'agitazione liberale a favore del *bill* non si spingerà fino al punto di umiliare davanti al paese la Camera dei lordi.

Il signor Bright replicò essere da sperare che verrà imposto un qualche limite ai poteri della Camera alta.

Nella seduta del 9 luglio della Camera dei deputati di Spagna è continuata la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del trono.

Sagasta sostenne che il discorso reale reca pregiudizio agli interessi conservativi del paese ed alle sue più elevate istituzioni. Rimproverò il governo di essere troppo severo e di seminare la discordia fra i liberali per mantenersi al governo del paese. Disse, da ultimo, che il gabinetto favorisce i rivoluzionari sostenendo la sinistra dinastica.

Il ministro presidente, signor Canovas, confutò le accuse dirette dal signor Sagasta contro i conservatori. Dichiarò che il signor Sagasta è stato sempre un demagogo che non è giunto al potere che in grazia di numerose evoluzioni politiche.

Il signor Canovas aggiunse che non ha contribuito alla formazione della sinistra dinastica di cui respinge il programma; ma non si rifiuta di appoggiarlo perchè questo partito riconosce la legalità della situazione attuale.

Il ministro ripete che la sovranità nazionale emana dal re e dalle Cortes. Combatte il suffragio universale e la riforma della Costituzione, che sarebbero delle grandi sventure per la Spagna. Dichiara che farà punire gli attacchi contro l'attuale forma di governo, e rammenta che il governo della repubblica francese non permette che se ne attacchi il principio.

L'oratore termina dichiarando che non vuole nè la repubblica nè la monarchia assoluta.

Dopo questo discorso, che fu vivamente applaudito, l'indirizzo di risposta al messaggio reale fu approvato con 288 voti contro 64.

A fronte delle voci che sono state poste in giro e che possono far credere ad un prossimo incontro dei russi cogli inglesi nell'Afghanistan, il *Caucaso*, giornale cui si attribuisce un carattere ufficioso, determina quale sia l'attuale situazione della frontiera, e rettifica gli errori nei quali sono caduti parecchi giornali, particolarmente inglesi e russi.

« Non è in alcun modo esatto, dice questo foglio, che la nuova colonia russa tocchi l'Afghanistan a 60 miglia da Herat. Fra la estremità dell'oasi di Merv ed Herat intercedono 270 verste, e fra il territorio coltivato di Sarakhs ed Herat corrono 250 verste.

« L'oasi di Merv non è bagnata nè dal Heri-Rud, nè dal Tadjent. L'Amministrazione del territorio transcaspiano non potrà mai venire trasferita a Merv. Non è vero che siensi assegnati cinque milioni per fortificare l'oasi, e non è vero che sieno state mandate nuove truppe nel territorio transcaspiano. »

Per telegramma avemmo già la notizia che il governatore di Nuova York, signor Cleveland, fu eletto candidato alla presidenza degli Stati Uniti. Ora si sa che questa elezione fu fatta in un secondo scrutinio; nel primo scrutinio il signor Cleveland aveva ottenuto 392 voti, il signor Bayard 170, e parecchi altri candidati un numero minore di voti.

Nel suo programma la Convenzione democratica di Chicago esorta il partito democratico a rivedere le tariffe secondo giustizia, e tenendo conto di tutti gli interessi.

Essa dichiara, relativamente alla questione agraria, che i terreni pubblici dovrebbero essere riservati a coloro che vi dimorano e che li coltivano.

Il programma preconizza una politica continentale americana, basata su relazioni commerciali e politiche più intime colle quindici repubbliche sorelle dell'America del Nord, dell'America centrale e dell'America del Sud, pure evitando le alleanze compromettenti.

Il programma esige infine la riforma effettiva dei servizi pubblici, la separazione completa della Chiesa e dello Stato, ed afferma essere per il governo un dovere imperioso quello di proteggere i diritti e la proprietà dei nazionali americani all'estero.

SOCCORSO AI DANNEGGIATI DALLE INONDAZIONI DELL'ALTA ITALIA NELL'ANNO 1882

PRODOTTO *della sottoscrizione presso il R. Consolato generale in Tiflis.*

Versati dal signor Davide Chiappari pei seguenti signori di Bakou.

Fratelli Chiappari	Rubli	25 »
De Palma Francesco	»	1 »
A. Zacutti e consorte	»	5 »

N. N.	R.	1	»
Dott. Bernstein	»	1	»
B. Wardtgovlf	»	1	»
Edoardo Stoltfot	»	1	»
N. N.	»	1	»
Julius Cissigans	»	1	»
E. Doré	»	3	»
Metciergioff	»	1	»
B. Wernstein	»	1	»
J. Zaradoroff	»	5	»
N. N.	»	1	»
Slapascieff	»	1	»
Atzremoff	»	1	»
N. N.	»	1	»
Ingegnere Rossi	»	6	»
Emile Peronne	»	3	»
F. Lenz	»	3	»
Schettini Giuseppe	»	2	»
N. N.	»	1	»
W. Belzer	»	2	»
A. Machmuroff	»	1	»
A. Willoff	»	1	»
E. Meivaldeff	»	1	»
N. N.	»	2	»
De Widovich	»	1	»
Am. Spadivivi	»	1	»
H. Lorenzon	»	1	»
O. Leindoff	»	1	»
K. Zippe	»	1	»
Botterini	»	1	»
Vrancovich	»	1	»
Capitano Giov. Carosini	»	5	»
Latour	»	1	»
Ant. Pietro de Levatt	»	1	»
Niccola Spadavecchia	»	2	»
Simeone Arzumoff, capitano	»	1	»
	R.	90	»

Versati dal professor Truffi.

Giuseppe maestro Truffi	R.	10	»
N. N.	»	0	50
N. N.	»	0	50
N. N.	»	0	50
N. N.	»	0	50
Longo Giovanni	»	3	»
Pesci Oreste	»	1	»
Danduroff Isacco	»	3	»
Duma Raffaele	»	2	»
Stefanini	»	2	»
Osti	»	2	»
Conti	»	2	»
Letizia Milon	»	2	»
Duma Domenico	»	1	»
Michelucci	»	1	»
Duma Pietro	»	1	»
Befani Gaetano	»	2	»
Zignoli Carlo	»	1	»
Ferrari Edoardo	»	1	»
Fedeli Luigi	»	1	»
Martorati Roberto	»	1	»
Ceresa Guido	»	1	»
Wenzel Adolfo	»	1	»
Zanoli Giuseppe	»	1	»
Facenda Timoleone	»	0	50
Cavalli Riccardo	»	1	»
Giustich Ant.	»	1	»
Bernardi Emilio	»	0	50
Tuorto Enrico	»	3	»
Ghislanzoni Gaetano	»	0	50
Tessitore Ferdinando	»	0	50
Mazza Arturo	»	1	»
Castelli Tancredi	»	1	»
Prevetera Antonio	»	1	»
Rastelli Ernesto	R.	1	»
Guiggini Ernesto	»	1	»
Fabris Spiridione	»	0	50
Dalla Venezia Luigi	»	0	50
Sutti Alessandro	»	1	»
De Rosa Achille	»	1	»
Morini Giuseppe	»	1	»

Versati dal signor Durante Domenico da Gori, p. seguenti:

Durante Domenico	R.	5	»
Rossi Gaetano	»	3	»
Pileggi Vincenzo	»	1	»
Antonio Snirco Blokchi	»	1	»
Efrem Regikoff	»	0	50
Giuseppe Zaccariaff	»	1	»
Secher Enrico	»	2	»
Tilkoff	»	0	50
Jules Corboz	»	1	»
Perin	»	1	»
Sagamatsky	»	1	»
Joseph Juin	»	1	»
Barberon	»	1	»
Valenti Angelo	»	1	»
A. Barberon	»	3	»
Varnuknid	»	1	»
Sarnowsky	»	1	»
Svetozar Giovanni	»	1	»
Puzni Nunisie	»	1	»
Beranowsky	»	1	»
Por	»	1	»
Sandri Luigi	»	2	»
Corigliano Paolo	»	3	»

Versati dal signor Zovianoff.

Zovianoff Giovanni	R.	3	»
M. Aramiantz	»	1	»
G. Akwerdoff	»	1	»
B. Khandamoff	»	1	»
G. Papissoff	»	1	»
I. Kepinoff	»	0	20
B. Karabegoff	»	0	20
N. Massumoff	»	0	20
I. Lalayeff	»	0	20
R. Kapeller	»	0	20
A. Soulkanoff	»	0	20
D. Alkazoff	»	0	20
G. Kouzanoff	»	0	20
A. Zargaroff	»	0	20
G. Ter Petrossoff	»	0	20
I. Soulkanoff	»	0	20
M. Dvigilzoff	»	0	20
M. Panieff	»	0	20
N. N.	»	1	»
N. N.	»	0	20
E. Z.	»	0	20
K. K.	»	0	20
A. A.	»	1	»
Mnatzakanoff	»	0	40
Ar Varlpatrikoff	»	1	»
N. Mikirticiantz	»	3	»
A. Giangiugasoff	»	1	»
A. Z.	»	1	»
A. Ter-Oganessiantz	»	3	»
A. Bagdassaroff	»	0	50
G. Avetissoff	»	0	50
K. Vartanoff	»	1	»
G. Bayanduroff	»	1	»
K. Arzoumanoff	»	1	»
B. Kolontariantz	»	1	»
M. Gangiunzoff	»	1	»
I. Ter-Aganessoff	»	3	»
M. Meraboff	»	3	»
A. Eghiasaroff	»	1	»
Caropet Arzumanoff	»	1	»

Aléloff	R.	1 »
A. Moutafoff	»	3 »
A. Melik-Azisoff	»	3 »
Fratelli Zovianoff	»	10 »

Versati dal parroco principe Demetrio Tumanoff.

Parroco Demetrio Tumanoff	R.	5 »
Pietro Ciarekoff	»	0 25
Pietro Zubaloff	»	0 25
Alessandro Zubaloff	»	3 »
Elisabetta Zubaloff	»	2 »
Michele Giachelli	»	0 25
Anna Isarloff	»	0 25
Giacomo Isarloff	»	0 25
E. Rotzevich	»	0 10
M. Isarloff	»	0 50
Cesare Rotzevich	»	0 10
A. Demuroff	»	0 10
K. Karaieff	»	0 50
L. Saparoff	»	0 15
Iusbascioff	»	0 10
Meartinoff	»	0 10
Pepelciz	»	0 25
Ciopriuva	»	0 25
Ismirova	»	0 25
Alikhanoff	»	0 10
Kariskoroff	»	0 10
Galumoff	»	0 10
Kitaroff	»	0 10
Torosoff	»	0 10
Akopoff	»	0 10
Muradoff	»	0 10
Saghinoff	»	0 10
Kolissewich	»	0 05

Versati dall'interprete del R. Consolato, Ernesto Spagnoli, pei seguenti:

Ernesto Spagnoli	»	2 »
Pietro Guglielmino	»	3 »
Nicola D'Ambro	»	0 41
Luigia Spagnoli	»	2 »
Giovanni Curletti	»	2 »
Vincenzo Virno	»	1 »
De Bosini Primo	»	2 »
Giovanni Bianchi	»	1 »
Pietro Villa	»	1 »
Giovanni Andreoletti	»	3 »
Lorenzo Castelli	»	3 »
Boglino Luigi	»	1 »
Boglino Carlo	»	1 »
Giuseppe Ferrari	»	1 »
Olimpio Perucchi	»	1 »
Battista Pezzi	»	0 50
Falcetti Luigi	»	0 50
Angelo Andreoletti	»	0 50
Antonio Bisutti	»	1 »
Michele Rudellat	»	0 25
Stefano Bertolino	»	0 25
Francesco Franza	»	0 25
Alessandro Solowzoff	»	3 »
Anna Solowzoff	»	3 »
Ottone Simonson	»	5 »
Pavlenko	»	1 »
N. N.	»	0 50
Pivorinoff	»	1 »
Golling	»	3 »
Giovanni Babajeff	»	3 »
Cristoforo Dziroff	»	3 »
Bandurin	»	0 05
Tarassoff	»	0 05
Mokrakoff	»	0 10
Vorogebski	»	0 15
Fokin	R.	1 03
Paschewich	»	1 »
A. Linoff	»	0 50
Giorgio Paschewich	»	0 50
N. N.	»	0 25
Mari	»	1 »
Gaetano Longo	»	2 »
Francesco Titel	»	1 »
Sabato Salvo	»	1 »
D. Finocchiaro	»	0 25
Raffaele Criscuolo	»	1 »
Giovanni Stradella	»	1 »
Giuseppe cav. Travaglio	»	3 »
Kaidanoff	»	5 70
Madame Martin	»	5 »
Ville	»	5 »
G. Giudici	»	1 »
Giuseppe Bakradze	»	0 10
I. Sammoff	»	0 40
G. Tumanoff	»	1 »
E. Iusbascheff	»	0 20
O. Kuznetzoff	»	0 40
K. L. X.	»	0 40
Elisa Rachmanin	»	1 »
N. N.	»	0 40
Feodoroff	»	0 20
Antonoff	»	0 40
Cicioff Giuseppina	»	0 55
L. Linfenld	»	0 50
Pisckin (colonel)	»	2 »
K. Semenoff	»	0 40
Z. Semenoff	»	0 15
Spiroff	»	0 40

Raccolti nella cancelleria del R. Consolato generale.

Mirza-Mahamed Ali-Khan consul général de Perse	R.	20 »
M.me De Bouslawsky	»	10 »
Prince Gagarin	»	10 »
Princesse Gagarin	»	3 »
L. ten. gen. Staroselsky	»	5 »
Costantin Iaba	»	1 »
E. Jakimoff	»	2 »
Sophie Woznessensky	»	2 »
Edouard Bey, consul général de Turquie	»	5 »
Hélène Belsky	»	5 »
Prince Scervascidze	»	2 »
Princesse M. Orbeliani	»	5 »
Princesse N. Bagration Mukransky	»	6 »
Princesse Nina Baratow	»	3 »
Alexandre Mantasioff	»	3 »
Basile Tamanscioff	»	3 »
Prince Scervascidze	»	1 »
Id. A. Id.	»	3 »
Id. Sumbatoff	»	3 »
Id. Joseph Andronikoff	»	1 »
Princesse Nina Andronikoff	»	1 »
Id. M. Sumbatoff	»	2 »
Id. M.ie Melikoff	»	2 »
Oleinitch	»	1 »
Madame Celajeff	»	3 »
Comm. Pasquale Massone	»	10 »

Totale del prodotto della sottoscrizione	R.	449 34
Dedotti per spese occorse	»	10 34
Totale netto — Rubli		439 »

che al corso di lire 2 50 equivalgono a lire it. 1097 50.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MARSIGLIA, 13. — Il Bollettino ufficiale dello stato civile reca che dalle ore otto di sera del 12 luglio alla stessa ora del 13, vi furono 99 decessi, dei quali 57 per causa di colera.

TOLONE, 13 (ore 9 pom.). — Da stamane vi furono 8 decessi di colera.

TOLONE, 13 (ore 11 pom.). — Nelle ultime 24 ore vi furono 33 decessi di colera.

MARSIGLIA, 14 (ore 9 40 ant.). — Nella scorsa notte lo stato civile ha registrato 32 decessi di colera.

TOLONE, 14 (ore 10 ant.). — Da ieri sera vi furono undici decessi di colera.

MARSIGLIA, 14 (ore 11 30 ant.). — Dalle nove di stamane lo stato civile registrò altri 4 decessi di colera.

TOLONE, 14. — Dutasta, *maire* di Tolone, fu attaccato da colera. Le illuminazioni furono contromandate.

MARSIGLIA, 14 (ore 7 pom.) — Dalle ore 11 di stamane lo stato civile registrò 25 decessi di colera, cioè 61 da ieri sera, alle otto.

MADRID, 13. — La Camera approvò il trattato di commercio fra la Spagna e l'Italia. Il trattato sarà presentato domani in Senato.

PARIGI, 14. — È morto l'abate Moigno ex-gesuita, distinto scienziato.

Il *Gaulois* conferma gli armamenti di Brest nell'eventualità di una guerra colla China.

LONDRA, 14. — Ebbero luogo gravi disordini presso Cleator, nella contea di Cumberland. I cattolici attaccarono gli orangisti che celebravano l'anniversario della battaglia di Aghrim. Gli orangisti si sono difesi con spade e revolvers. Vi fu un morto; cinquanta persone rimasero gravemente ferite.

Altri disordini avvennero a Belfast. Vi furono collisioni fra cattolici ed orangisti. La polizia caricò la folla. Vi furono parecchi feriti. Si fecero molti arresti.

VIENNA, 13. — In questi circoli politici recano grande meraviglia i commenti di alcuni giornali italiani circa le manovre marittime di Pola, terminate il 9 di questo mese, e soprattutto la supposizione che siasi voluto in questa circostanza solennizzare con pompa speciale l'anniversario della battaglia di Lissa, avvenuta, come è noto, il 20 luglio 1866.

La differenza delle date e la diversità dei luoghi dovevano bastare ad escludere ogni ipotesi di anniversario; mentre del resto il governo austro-ungarico si è studiato di evitare tutto ciò che in queste esercitazioni, puramente militari, quantunque aventi particolare importanza per la presenza dell'imperatore e di parecchi arciduchi, potesse avere anche solo l'apparenza di manifestazione meno amichevole verso uno Stato vicino ed alleato. Non sussiste affatto che gli ufficiali tedeschi siano stati invitati ad assistere alle manovre medesime.

SOFIA, 14. — Il ministero fu così costituito:

Karaveloff, presidenza, finanze ed *interim* dei lavori pubblici, finchè questo ministero non sarà soppresso;

Tzanoff, affari esteri;

Laveicoff, interno;

Radoslavoff, giustizia;

Caroloff, istruzione pubblica.

Stambuloff fu nominato presidente della Camera.

PARIGI, 14. — La festa nazionale finora (ore 5 pom.) è meno animata degli altri anni. Vi furono due riviste militari ed una dei battaglioni scolastici.

Le Società alsaziane-lorenesi, gli studenti delle scuole politecnica, di belle arti, del Liceo, ecc., recandosi alla piazza della Concordia per deporre corone davanti alla statua di Strasburgo, passarono per la *Rue Rivoli*, onde sfilare avanti alla statua di Giovanna d'Arco.

Il corteggio, vedendo all'*Hôtel Continental* bandiere della Confederazione tedesca, si mise a fischiare e gridare: « Abbasso la bandiera! » Le bandiere furono ritirate. Il corteggio, ritornando dalla piazza della Concordia, vide che le bandiere erano state nascoste dietro ai trofei che ornavano i balconi. Allora gli allievi delle scuole gettarono pietre contro i balconi e ne ruppero i vetri. Il proprietario dell'albergo, di fronte alle minaccie della folla, le consegnò le bandiere, che furono stracciate e bruciate.

La polizia disperse i perturbatori.

Continua il gran caldo.

MONTEVIDEO, 13. — È giunto il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*, proveniente da Genova e Rio-Janeiro.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Con sua notificazione in data del 12 luglio corrente, il sindaco ordina:

Che a cura dei proprietari delle case e di altri edifizi nell'interno della città sia fatta eseguire nel tempo e termine di giorni trenta, a datare da quest'oggi, la imbiancatura nei muri dei cortili, degli androni, delle scale e loro adiacenze, oltre ai restauri degli intonachi di cui abbisognassero.

È fatta solamente eccezione per quei casi in cui lo stato di conservazione e la nettezza di detti muri evidentemente dimostrassero la superfluità dei suindicati lavori.

Trascorso inutilmente il prefisso termine, si procederà senza altro avviso all'esecuzione dei lavori d'ufficio a carico dei proprietari stessi, i quali saranno pure assoggettati all'ammenda a tenore di legge.

Lapide commemorativa. — Ecco il testo della iscrizione incisa sulla lapide che l'altro giorno fu solennemente inaugurata nell'Ospizio di San Michele:

Luigi Calamatta e Paolo Mercuri — Accolti orfani in quest'Ospizio — Il primo nell'anno MDCCCXI — L'altro nell'anno MDCCCXVI — Nell'arte del bolino — Divennero sommi — Lasciando insigne esempio — Come di umile stato a gran fama — Innalzano disciplina e lavoro — MDCCCLXXXIV.

Notizie agrarie. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione Generale dell'Agricoltura, togliamo le seguenti notizie relative alla terza decade di giugno 1884:

Liguria. — Le condizioni della campagna sono in generale abbastanza buone: nella provincia di Genova la soverchia umidità ha danneggiato molto le patate ed i pomidoro. Le alte temperature negli ultimi giorni fanno sperare che la campagna si riavrà maggiormente.

Piemonte. — Prosegue la mietitura dei cereali nelle basse località. Il maiz è in condizioni soddisfacenti. Si lamenta in diverse località scarsezza di uva. Il buon tempo negli ultimi giorni fu propizio alle condizioni della campagna.

Lombardia. — Si sta mietendo il frumento generalmente in buone condizioni. Bello il maiz. Pare che l'uva sia scarsa.

Veneto. — Le viti si trovano in condizioni non buone, sia per la comparsa d'insetti, come per le cattive condizioni meteoriche delle decadi scorse. Prosegue alacremente la mietitura del frumento ed in qualche località è presso al termine. Si sta rincalzando il maiz, il quale presentasi in buone condizioni.

Emilia — Danni per grandine in provincia di Modena in una zona di terreno che si estende da San Giacomo Roncole a San Felice. Danni pure per grandine in provincia di Ferrara a Ostellato e Cadaglia. Prosegue la mietitura di cereali, pare con raccolto discreto, eccetto in provincia di Ravenna. Le uve non daranno un prodotto abbondante.

Marche ed Umbria. — È terminata la mietitura del frumento nelle pianure. L'ulivo fa sperare un raccolto abbondante. Nelle località elevate le viti sono in fioritura.

Toscana. — Le uve hanno sofferto sia per non avere eseguite a tempo le solforazioni, sia per le cattive condizioni meteoriche delle decadi passate. È ultimata la mietitura dei grani nelle pianure con discreto raccolto. Belli gli ulivi ed i castagni.

Lazio. — In molti luoghi è ultimata la mietitura, in altri è prossima al compimento. Presso Bagnaja (Viterbo) il rinchite danneggia le viti. Bello il maiz ed i legumi.

Regione Meridionale Adriatica. — Gli ulivi promettono bene. Bellissimo il maiz. Presso Galatina (Lecce) un uragano nel 28 ha spezzato alcuni alberi di ulivo. In qualche località le soverchie pioggie riuscirono dannose.

Regione Meridionale Mediterranea. — Il maiz è bellissimo. L'umidità ha fatto perdere il raccolto dei pomidoro e delle patate. Nelle viti comparisce l'oidio. Nelle regioni elevate prosegue ancora la mietitura dei cereali. In Avellino il prodotto della segala è stato mediocre.

Sicilia. — La mietitura pare sia stata abbondante: essa è dovunque in sul finire meno nei luoghi di alta montagna. Frutta estive abbondanti. Vigneti in buone condizioni.

Sardegna. — Si sta ultimando la mietitura del grano. Gli ulivi per le basse temperature delle scorse decadi hanno molto sofferto.

Lapide commemorativa. — Il municipio di Firenze, volendo onorare la memoria di quell'illustre scienziato che fu il professore Filippo Pacini, il giorno anniversario della sua morte fece collocare sulla casa n. 25, in via di Mezzo, dove quel dotto medico visse, studiò e morì, una lapide marmorea sulla quale leggesi la seguente epigrafe:

A Filippo Pacini — nelle Scienze Biologiche maestro insigne — felicissimo scopritore — qui gloriosamente vissuto — pose il IX di luglio MDCCCLXXXIV — anno primo dalla compianta morte — Il Municipio di Firenze.

Beneficenza. — *La Difesa* di Venezia dell'11 annunzia che la defunta signora Anna Rocca vedova Coen lasciò la somma di lire 400 all'Istituto del Buon Pastore per le pericolanti in Castello.

— Leggiamo nella *Gazzetta di Messina* che il signor conte Mazzarino inviò al comandante del porto di Palermo lire 1000 da distribuirsi ai barcaiuoli privi di lavoro; e che un generoso che vuol mantenere l'anonimo, si recò all'ufficio della *Gazzetta* stessa a portare una offerta di lire 1000 da distribuirsi alle classi più direttamente danneggiate dall'attuale crisi economico-sanitaria.

— Nella *Gazzetta di Venezia* del 13 leggiamo che il signor Gaetano Protti, di Longarone, moriva nel marzo decorso a San Vendemiano, e legava la cospicua somma di lire 10,000 (diecimila) alla Congregazione di carità di Longarone.

NUOVE PUBBLICAZIONI

P. Manfrin. — *I Veneti salvatori di Roma* — Fratelli Bocca, Roma, 1884.

Fra i libri venuti in luce più recentemente merita un cenno speciale questo che fu pubblicato dal senatore conte Pietro Manfrin.

È un libro che, al singolare interesse che fa nascere pel suo titolo, unisce il merito di una nudrita erudizione e di una soda critica.

L'autore si è proposto colla sua pubblicazione un doppio scopo.

Quello di ridurre alle proporzioni della semplice verità e probabilità tutto quanto gli annalisti e gli storici scrissero ed immaginarono riguardo alla presa di Roma avvenuta nel quarto secolo dalle origini della città, per opera dei Galli Senoni, i quali, come è noto, si spinsero fino a chiudere e ad assediare i Romani in Campidoglio. Le figure leggendarie di Brenno e del dittatore Furio Camillo escono da questo primo proposito dell'autore singolarmente scemate. Ma in compenso la storia vi guadagna di tanto.

E più guadagna la storia dalla lucidità con cui l'autore riesce nel secondo scopo della sua monografia. Il quale è di dimostrare che i Romani quella volta sarebbero quasi certamente periti per mano del loro nemico vincitore, se non erano i Veneti loro alleati che, minacciando una impresa contro i territori dei Galli, li costrinsero a volgere le spalle a Roma e ad accorrere in difesa delle loro stanze nell'Italia superiore.

Laonde il libro dell'on. Manfrin, oltre a rammentare un episodio che attesta di solidarietà antiche fra le regioni italiane, rinverdisce le secolari tradizioni sulla importanza difensiva dell' « Angolo dei Veneti » e richiama una volta più su questo oggetto il pensiero dei tecnici.

Per gli studi dei quali fa fede e per l'obiettivo patriottico che lo ispira, il libro dell'on. Manfrin va specialmente menzionato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma 14 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	30,4	17,8
Domodossola	3[4 coperto	—	2,0	20,0
Milano	1[4 coperto	—	34,5	23,0
Verona	sereno	—	34,0	22,5
Venezia	sereno	calmo	30,1	25,4
Torino	coperto	—	31,7	21,5
Alessandria	sereno	—	32,1	21,8
Parma	sereno	—	33,0	23,0
Modena	sereno	—	33,8	23,7
Genova	sereno	calmo	29,5	23,0
Forlì	sereno	—	31,0	21,0
Pesaro	sereno	calmo	28,1	20,7
Porto Maurizio	sereno	calmo	0,0	21,1
Firenze	sereno	—	35,2	19,5
Urbino	sereno	—	29,8	22,0
Ancona	sereno	calmo	29,9	23,2
Livorno	1[4 coperto	calmo	30,0	20,5
Perugia	sereno	—	32,6	21,9
Camerino	sereno	—	29,2	21,3
Portoferraio	1[4 coperto	calmo	27,8	22,8
Chieti	sereno	—	29,5?	22,0
Aquila	sereno	—	32,0	18,1
Roma	sereno	—	33,7	19,9
Agnone	sereno	—	30,1	19,1
Foggia	sereno	—	33,0	22,0
Bari	sereno	calmo	26,3	21,0
Napoli	sereno	calmo	32,6	25,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	29,1	17,6
Lecce	sereno	—	29,5	22,5
Cosenza	sereno	—	31,3	19,2
Cagliari	sereno	calmo	34,0	20,0
Tiriolo	sereno	—	25,6	16,5
Reggio Calabria	sereno	agitato	25,[illegible]	21,2
Palermo	sereno	calmo	29,9	19,3
Catania	sereno	legg. mosso	30,8	21,8
Caltanissetta	sereno	—	31,0	19,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,5	22,5
Siracusa	sereno	calmo	29,5	22,2

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 14 luglio 1884.

In Europa pressione alquanto bassa al nord-ovest, intorno a 765 mm. al centro e sud. Ebridi 751; Algeri 767.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso al nord, salito al sud; venti deboli; cielo sereno; massime temperature elevatissime sull'Italia superiore.

Stamani cielo sereno; venti sensibili nel canale, deboli altrove; barometro livellato a 765 mm.

Mare calmo.

Probabilità: cielo generalmente sereno; elevata temperatura; venti deboli.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

14 luglio 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,8	764.4	763,8	764,7
Termometro	24.8	33.8	33,3	26,4
Umidità relativa	60	28	26	54
Umidità assoluta	14,11	11,16	10,07	13,80
Vento	NNW	NNW	WSW	SSW
Velocità in Km.	3,0	1,5	17,0	2,0
Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 34°,45 - R. = 27,62 | Min. C. = 19°,9 - R. = 15,92.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 14 luglio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	92 57 1/2	—	—	—	—	92 55	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	93 85	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detto 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	990 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	494 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	576 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	—	—	469 50	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	520 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	—	—	1490 »	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	568 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	405 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 17 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 04
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 92 55, 92 57 1/2 fine corr.
Banca Generale 547 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1071 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 12 luglio 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 92 729.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 90 559.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 60 833.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 59 543.

V. Trocchi, *presidente.*

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI FROSINONE.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza tenuta oggi dallo stesso Tribunale ebbe luogo la vendita all'asta pubblica dei beni qui appresso descritti, esecutati ad istanza del Banco di Sicilia a danno dei signori Sodani Giuseppe e Giovanni Battista fu Paolo, domiciliati in Frosinone.

Descrizione degli immobili posti in Frosinone e suo territorio.

1. Diretto dominio del seminativo, arativo, vitato, con casa colonica, in contrada Castagneto, di tavole 16 22, in mappa sez. 1ª, nn. 972, 1166, 1167, 1168 e 1169, sul quale si percepisce il terzo dei prodotti del suolo e due terzi del soprassuolo.

2. Seminativo, arativo, vitato, in contrada San Liberatore, di circa tavole 7 14, in mappa sez. 1ª, n. 1279.

3. Seminativo, vitato, in contrada San Liberatore e Sant'Angelo, di tavole 8 22, mappa sez. 1ª, n. 1224.

4. Pascolivo, olivato, di tavole 5, in contrada Sant'Angelo, mappa sez. 1ª, n. 2373.

5. Seminativo, vitato, di tavole 18 50, in contrada Selva Piana, mappa sez. 2ª, n. 338, gravato dell'annuo canone di lire 40 31 a Tamburrini, sul quale si percepisce il terzo dei prodotti con quattro carichi d'uva per anteparte.

6. Seminativo, vitato, in contrada Madonna di Loreto, di tavole 48 06 circa, in mappa sez. 3ª, n. 149 sub. 1 e 2.

7. Seminativo di tavole 5, in contrada Botte della Madonna della Neve, mappa sez. 3ª, num. 496, sul quale si corrisponde l'annuo canone di lire 9 67 alla Confraternita della Morte in Frosinone.

8. Casa colonica di centesimi dodici, in contrada Madonna di Loreto o Salapico, mappa sez. 3ª, n. 543.

9. Seminativo vitato, di tavole 3 30, in contrada Botte della Madonna della Neve, mappa sez. 3ª, n. 548.

10. Seminativo in contrada Fontana del Melo o Mola d'Atri, di tavole 24 01, mappa sez. 4ª, nn. 71, 76, 85, costituente tre corpi distinti.

11. Seminativo di tavole 7 77, in contrada Pantanelle, mappa sez. 4ª, numero 155, dell'estimo di scudi 14 33.

12. Seminativo di tavole 22 80, in contrada Il Colle, mappa sez. 4ª, numero 264, dell'estimo di scudi 153 22.

13. Seminativo di tavole 28 86, in contrada Cotti Vecchi, mappa sez. 4ª, n. 290, dell'estimo di scudi 157 19.

14. Seminativo di tavole 6 28, in contrada Pozzo Bagnolo, mappa sez. 4ª, n. 302 sub 1 e 2, dell'estimo di scudi 50 68.

15. Seminativo di tavole 14 36, in contrada Cotti Nuovi, mappa sez. 4ª, n. 322, dell'estimo di scudi 54 57.

16. Seminativo di tavole 14 89, in contrada Le Lame o Colle della Torretta, mappa sez. 4ª, nn. 581 e 673, costituente due distinti appezzamenti.

17. Seminativo prativo in territorio suddetto, intersecato dalla strada, di tavole 127 02, in contrada Vado la Lena, mappa sez. 5ª, nn. 27, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, libero quanto al n. 35, gravato dell'annuo canone di lire 18 81, quanto al n. 27, e di lire 86 quanto agli altri numeri, in favore della Confraternita della Morte in Frosinone.

18. Prativo di tavole 4 30, in contrada Valle Fioretta, gravato dell'annuo canone di lire 8 06, a favore del signor Ricci, mappa sez. 5ª, n. 65.

19. Seminativo prativo vitato con casa, in contrada Valle Fioretta, di tavole 46 21, mappa sez. 5ª, n. 152, 163, 1061, 1062, libero quanto al n. 152, gravato dell'annuo canone di lire 64 50, a favore di Jannini quanto al n. 168, è di lire 10 21 a favore della Confraternita della Morte quanto ai nn. 1061 e 1062, diviso in due appezzamenti.

20. Diretto dominio del seminativo vitato di tavole 5 90, in contrada Valle Fredda, con la corrisposta al terzo dei prodotti e un carico di uva d'anteparte, mappa sez. 6ª, nn. 407, 408.

21. Diretto dominio del seminativo-arativo, vitato-pascolivo, di tav. 89 29, in contrada Pignatello, con la corrisposta al terzo dei prodotti, e due carichi di uva, mappa sez. 6ª, num. 643 sub. 1 e 2, 647 sub. 1 e 2, 648.

Che dei suddetti beni fu venduta soltanto la nuda proprietà, e che furono aggiudicati come appresso:

Il terreno descritto al n. 1, al signor Sodani Gustavo di Giambattista, di Frosinone, per lire 78.

Il terreno descritto al num. 2, allo stesso signor Sodani, per lire 64.

Il terreno descritto al n. 3, al suddetto signor Sodani, per lire 112.

Il terreno descritto al n. 4, al medesimo signor Sodani, per lire 98.

Il terreno descritto al n. 5, al ripetuto signor Sodani, per lire 151.

Il terreno descritto al n. 6, al detto signor Sodani, per lire 10,005.

Il terreno descritto al num. 7, allo stesso signor Sodani, per lire 33.

La casa descritta al n. 8, al suddetto signor Sodani, per lire 101.

Il terreno descritto al n. 9, al medesimo signor Sodani, per lire 95.

Il terreno descritto al num. 10, allo stesso signor Sodani, per lire 2001.

Il terreno descritto al n. 11, al ripetuto signor Sodani, per lire 35.

Il terreno descritto al num. 12, allo stesso signor Sodani, per lire 2501.

Il terreno descritto al n. 13, al ripetuto signor Sodani, per lire 2505.

Il terreno descritto al n. 14, al medesimo signor Sodani, per lire 121.

Il terreno descritto al n. 15, al ripetuto signor Sodani, per lire 905.

Il terreno descritto al n. 16, al signor Vincenzo Passerini, di Frosinone, per lire 2600.

Il terreno descritto al n. 17, al suddetto signor Sodani, per lire 13,001.

Il terreno descritto al num. 18, allo stesso signor Sodani, per lire 21.

Il terreno descritto al n. 19, al suddetto signor Sodani, per lire 52.

Il diretto dominio descritto al n. 20, allo stesso signor Sodani, per lire 51.

Il diretto dominio descritto al n. 21, al medesimo signor Sodani, per lire 2801.

Avverte pertanto che sopra tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il giorno 23 corrente luglio.

L'offerente deve uniformarsi al disposto dell'art. 672 Codice procedura civile.

Frosinone, li 8 luglio 1884.

235 Il vicecanc. G. BARTOLI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*.)

Si notifica al pubblico che il giorno 18 agosto 1884, avanti la seconda sezione del Tribunale civile di Roma sarà posto in vendita all'asta pubblica, ad istanza del reverendo D. Adolfo M. Corrado, quale procuratore generale della signora Maria Cristallini, domiciliato presso il sig. avv. Giovanni Pratesi, dal quale è rappresentato ed a carico del sig. Luigi Cantoni del fu Cesare, il seguente fondo cioè: Casa sita in Roma nella via Graziosa, civici numeri 95 e 96 e di mappa 655, R. 1°, confinanti Monastero delle Figlie del Sacro Cuore, Grassi, Muggiani e detta via, salvi ecc., gravata dell'annuo canone di lire 283 e del tributo diretto verso lo Stato di lire 88 88, quale vendita si aprirà sul prezzo di stima di lire 8556 ribassato di due decimi.

Roma, ... luglio 1884.

233 AVV. GIOVANNI PRATESI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Si fa noto che il signor Pacifico cav. Pacifico ha oggi depositato nella cancelleria del suddetto Tribunale la copia autentica dell'istrumento a rogito del notaro, residente in questa città, signor Costantino D. Bobbio, del 2 corrente mese, mediante il quale esso signor cav. Pacifico ha revocato ed annullato la procura generale che per gli affari e per la gestione del suo Banco aveva rilasciato al signor Giulio Monari, con istrumento a rogito del suddetto notaro del 4 agosto 1882, intendendo che tale deposito e pubblicazione valga come diffidazione a tutti ed ai singoli, con effetto se e dove di ragione anche retroattivo, e perchè si abbia il succitato mandato del 4 agosto 1882 come mai fatto nè accordato.

Roma, 11 luglio 1884.

274 Il cancelliere REGINI.

DECRETO.

Il giudice delegato alla procedura per concorso stato aperto sulla sostanza dei fratelli Galeazzo e Bartolomeo Colleoni e loro ditta Galeazzo e fratelli Colleoni;

Ad esito del rapporto 16 p. p., numero 446, del signor ragioniere Augusto Coffetti amministratore del detto Concorso, col quale rapporto presenta pei rispettivi provvedimenti il quadro di riparto finale della sostanza concorsuale ed il conto di sua gestione dal 1° gennaio a tutto agosto 1883, col conto suppletivo al 31 dicembre stesso anno;

Visto il verbale 13 giugno 1883, nel quale i creditori convocati hanno preso tutte le deliberazioni occorrenti per la definizione delle pendenze che si opponevano alla ultimazione della procedura, incaricando la delegazione dei creditori dell'approvazione dei conti dell'amministratore;

Vista l'unita dichiarazione 26 dicembre 1883, colla quale i delegati avvocato Eugenio Botta, dott. Galeazzo Colleoni e Lorenzo Riva, previa revisione praticata dal ragioniere Eugenio Botti, hanno impartito ai detti conti la loro approvazione;

Visti i §§ 149, 150, 151 del regolamento del processo civile austriaco e l'articolo 20 delle disposizioni transitorie per l'esecuzione del Codice di procedura civile

Dichiara

1. Di dare atto avere l'amministratore del concorso signor ragioniere Augusto Coffetti prodotto il quadro finale di riparto della sostanza concorsuale ed il conto di sua gestione dal 1° gennaio a tutto agosto 1883, col conto suppletorio del risultato presuntivo della gestione a tutto dicembre stesso anno, e darsi pure atto che detti conti furono approvati dalla delegazione dei creditori.

2. Di portare a notizia dei creditori che sarà a ciascuno di loro permesso di esaminare presso quest'ufficio di cancelleria dove furono depositati tanto i conti suddetti quanto l'atto di riparto, con espressa diffida di produrre giudizialmente le eventuali loro eccezioni contro il detto riparto nel termine di giorni quattordici, decorribili da quello in cui sarà loro notificato l'avviso corrispondente, in difetto di che non saranno più ascoltati ed il riparto si riterrà passato in cosa giudicata.

3. Di commettere all'amministratore signor ragioniere Coffetti, di far notificare a mezzo di usciere a cadauno dei creditori residenti nel Regno, in persona, od in difetto al loro costituito procuratore, opportuno avviso, in conformità a quanto è prescritto al n. 2 del presente decreto e col cenno espresso della diffida come sopra tenorizzata, avviso che, rispetto ai creditori residenti all'estero sarà per una volta pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

4. D'incaricare lo stesso signor amministratore di presentare entro il corrente mese di luglio al sottoscritto giudice delegato la prova della notificazione seguita a sensi del capo precedente, onde si possa così procedere alle operazioni finali del concorso.

Bergamo, 5 luglio 1884.

Il giudice delegato
PUGNI.

RIZZINI cancelliere.

La presente copia è pienamente conforme al suo originale, e viene rilasciata al signor ragioniere Augusto Coffetti per la relativa pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e venne da esso predisposta.

Bergamo, dalla cancelleria del Regio Tribunale civile e correzionale, li 8 luglio 1884.

Visto per l'autenticazione
RIZZINI cancelliere.

Ingegnere AUGUSTO COFFETTI
217 Amministratore.

AVVISO.

Con manifesto delli 4 corrente mese il signor notaio Enrico Pellegrini è ammesso all'esercizio di sue funzioni nel distretto di Susa, con residenza a Cesana Torinese.

Susa, 10 luglio 1884.

Il presidente del Consiglio
211 Not. GARINO.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Si fa noto che nel giorno 13 agosto 1884, avanti la sezione feriale del Tribunale civile e correzionale di Roma, avrà luogo l'incanto in grado di sesto per la vendita del seguente fondo, espropriato in danno di Aragni Adelmo:

Terreno vignato, alberato, con annesso fabbricato, posto nel suburbio di Roma, fuori Porta Maggiore, lungo la via Prenestina, in vocabolo Tor Pignattara e Marranella, segnato in mappa 42 coi nn. 82, 82 sub. 1 e 2, 86, 86 sub. 1, 87 (mappa 12) e 256, della superficie di ettari 3 73 80, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 47 45, confinante con vicolo dei Carbonari, via Casilina e Marescotti.

L'incanto si aprirà sul prezzo della 1ª aggiudicazione, aumentato del sesto, offerto dal signor Clementi Agostino, e cioè su lire 3322, e la delibera seguirà alle condizioni riportate nel relativo bando di vendita esistente presso la cancelleria del Tribunale suddetto.

255 AVV. F. REALI proc.

(2ª *pubblicazione*)
REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Bando di vendita
a seguito di aumento di sesto.

Nel giudizio di espropriazione promosso

Da

Morresi Sebastiano fu Lorenzo, cessionario di Mariani Vincenzo fu Angelo, domiciliato a Velletri, rappresentato dall'avv. Pietro Vagnozzi,

Contro

Senesi Giovanni fu Francesco, domiciliato in Valmontone, contumace,

Si rende noto che nell'udienza del giorno ventisette agosto prossimo, alle ore 11 antimeridiane, si procederà avanti questo Tribunale al nuovo incanto, in seguito ad aumento del sesto, per la vendita del seguente immobile, di proprietà del Senesi, sul prezzo di lire 527 34, ed alle condizioni espresse nel bando in data d'oggi.

Secondo piano di casa posta in Valmontone, vicolo S. Andrea, n. 1, confinante con beni Furia, vicolo suddetto, salvo ecc., distinto colla marca topografica catastale 23 sub. 1, gravato dell'annuo tassa di lire 15.

Velletri, li 11 luglio 1884.

232 Il canc. N. BOZZO.

Società Napoletana di navigazione a vapore

Capitale versato lire 500,000 — SEDE NAPOLI.

I signori azionisti della suddetta Società sono invitati all'adunanza straordinaria, in seconda convocazione, che avrà luogo domenica 27 corrente, alle ore 9 antimeridiane, nella sede sociale, in Napoli, via Marina Nuova, n. 14, per stabilire definitivamente l'acquisto di un altro piroscafo, ed, occorrendo, provvedere al relativo aumento del capitale sociale, in esecuzione della precedente deliberazione dell'assemblea generale del 17 giugno 1883.

Napoli, 13 luglio 1884.

284 *Il Presidente*: L. PETRICCIONE.

REGIA PREFETTURA DI FOGGIA

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 28 corrente mese, in questa Prefettura, ed innanzi al signor prefetto o consigliere delegato, si procederà a pubblico incanto, ad estinzione di candela vergine, per l'appalto del servizio di fornitura del Sifilicomo di Foggia, in base alla diaria di lire 1 40, soggetta a ribasso d'asta.

Detto appalto avrà la durata di anni 5, a contare dal 1° novembre 1884 al 31 ottobre 1889, importante il valore presuntivo di lire 170,000.

Il pagamento delle competenze alla impresa avrà luogo dietro liquidazione dei conti relativi da presentarsi alla scadenza di ogni bimestre.

I concorrenti all'asta dovranno esibire il certificato di buona condotta morale e quello di deposito nella Tesoreria provinciale di lire mille a titolo di cauzione provvisoria.

L'aggiudicatario dovrà poi prestare nei modi di legge la cauzione definitiva di lire 10,000 presso la Cassa dei Depositi e Prestiti all'atto della stipulazione del contratto.

Tutte le spese relative al deliberamento dello appalto, alla stipulazione e registrazione del contratto ed allo impianto del servizio sono a carico dello appaltatore.

I capitolati d'oneri sono depositati nella Prefettura, per essere visibili in tutti i giorni e nelle ore di ufficio.

Foggia, 10 luglio 1884.

263 *Il Segretario delegato*: M. LACCI.

Prefettura della Provincia di Piacenza

AVVISO D'ASTA *per l'appalto a termini abbreviati dei lavori di sistemazione dell'arginatura superiore del 1° comprensorio del Po, dallo incastro della Coppalara al tratto già sistemato superiormente alla Chiavica dell'Isola, nel comune di Castel San Giovanni.*

Essendo stata presentata in tempo debito l'offerta di ribasso del 6 25 per cento sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'appalto anzidetto, si fa noto che nel giorno 22 luglio corrente, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio di questa Prefettura, alla presenza del signor prefetto, o di quell'ufficiale che sarà da lui delegato, e coll'assistenza dell'infrascritto segretario, si procederà ad asta pubblica, col sistema della candela vergine, per la definitiva aggiudicazione dei lavori suddetti, che sono da eseguire giusta il progetto 30 aprile 1883 dell'ufficio del Genio civile governativo, e sotto le condizioni del capitolato speciale e generale, facenti parte del progetto stesso.

L'asta seguirà a norma del regolamento di Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo di lire 53,223 19.

I concorrenti dovranno depositare, in una delle Tesorerie provinciali, la somma di lire 3000, come cauzione provvisoria, e comprovare d'aver ciò eseguito mediante produzione della relativa quietanza del tesoriere; avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva, in denaro, in biglietti di Banca, od in titoli del Debito Pubblico al portatore, pari al decimo del prezzo di delibera.

Le opere tutte comprese nell'appalto saranno ultimate entro il termine di giorni centoventi naturali e consecutivi, a datare dal giorno della consegna.

In corso d'opera, ed a misura del suo avanzamento, saranno fatti pagamenti in acconto per rate di lire 10,000 cadauna, sotto deduzione del ribasso d'asta e della ritenuta del decimo a senso dell'art. 33 del capitolato generale. Le somme ritenute e l'ultima rata saranno pagate dopo l'approvazione del collaudo.

Il collaudo finale dei lavori avrà luogo entro un anno dalla data della loro ultimazione accertata con regolare verbale.

Nel caso che al nuovo incanto nessuno si presentasse a fare partito più vantaggioso lo appalto rimarrà aggiudicato all'autore della offerta surricordata.

Sono a carico dell'impresa tutte le spese d'asta e di contratto.

I capitolati speciale e generale sono ostensibili nella segreteria della Prefettura nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Piacenza, 8 luglio 1884.

179 *Il Segretario incaricato*: G. D. FERRARI.

(1ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

In seguito al prescritto dall'articolo 2 del Regio decreto 4 giugno 1882, ed alla deliberazione presa dal Consiglio superiore nella sua tornata del 9 corrente, il giorno 23 del prossimo venturo agosto, avrà luogo in Torino la solita annuale assemblea generale degli azionisti, la di cui riunione fu stabilita per il mezzogiorno, nel palazzo della Banca, sito in via dell'Arsenale, numero 8.

La convocazione di tale assemblea ha per iscopo, giusta l'articolo 51 degli statuti di questa Banca, la rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Torino.

Hanno diritto d'intervenirvi tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero di azioni non inferiore a quindici.

Roma, 12 luglio 1884. 242

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Firenze

Via del Proconsolo, Palazzo non finito

Essendo andata deserta l'asta del 9 luglio corrente, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 28 di questo stesso mese avrà luogo presso questa Direzione compartimentale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, un secondo incanto a partiti segreti per la fornitura in appalto di n. 2000 pali di castagno selvatico all'anno, per il periodo continuativo di anni cinque, a cominciare dal 1885 per terminare col 1889 inclusivo.

Tale fornitura ammonta alla complessiva somma di lire 99,000.

Quantità dei pali		Lunghezza in metri	Periferia in centimetri		Prezzo della unità	Importare della fornitura	
Annua	Quinquennale		all'estremità superiore	a due metri dalla base		Annua	Quinquennale
400	2000	6 50	30	50	7 50	3,000 »	15,000 »
800	4000	7 50	32	56	9 50	7,600 »	38,000 »
800	4000	8 50	36	60	11 50	9,200 »	46,000 »
2000	10000					19,800 »	99,000 »

La fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabiliti nel capitolato relativo, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore d'ufficio, cioè dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, dovranno indicare il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata di L. 99,000.

Dette schede dovranno essere presentate personalmente dai concorrenti, oppure da un loro mandatario, debitamente autorizzato con atto di procura.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà cominciare non avanti il 1° agosto dell'anno stesso, e dovrà essere ultimata non più tardi del 31 di detto mese, franca di ogni spesa, in una delle stazioni ferroviarie comprese nel compartimento di Firenze, a scelta del fornitore.

Il pagamento, in base al prezzo di aggiudicazione, avrà luogo anno per anno, a fornitura annua compiuta, sulla presentazione del relativo certificato di collaudo.

All'asta non saranno ammesse che le persone riconosciute idonee ad assumere la fornitura, sia per essere proprietari di boschi di castagno, o per essere commercianti di questo legname, o per avere adempiuto ad altre forniture di pali telegrafici con soddisfazione dell'Amministrazione committente, e previo deposito di lire 500, in danaro od in titoli di rendita dello Stato al corso di Borsa del giorno precedente a quello dell'incanto.

Sarà fatto luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono assegnati giorni quindici, a datare da quello dell'asta, per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 12 del prossimo mese di agosto.

Firenze, li 10 luglio 1884.

248 *Il Direttore compartimentale*: R. MAZZANTI.

PREFETTURA DI LIVORNO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 del p. v. mese di agosto, avanti il signor prefetto, o chi per esso, avrà luogo in questo ufficio di Prefettura il primo incanto col metodo dei partiti segreti, per lo

Appalto della somministrazione in natura di grano gentile e di grano duro, occorrenti per la colonia penale della Pianosa, per il periodo di tempo dal 1° gennaio al 31 dicembre del prossimo venturo anno 1885, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 71,200.

Perciò coloro i quali vorranno attendere all'appalto per la provvista dei generi indicati nella tabella qui sotto riportata, e nelle quantità di cui in essa, dovranno, negli indicati giorno ed ora presentare in quest'ufficio le loro offerte di ribasso di un tanto per cento, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e chiuse in piego suggellato con impronta a ceralacca. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il miglior offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda Ministeriale; però il prezzo di questa aggiudicazione provvisoria potrà essere migliorato, purchè in misura non inferiore al ventesimo, entro 15 giorni successivi alla data del relativo avviso che verrà pubblicato.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del relativo capitolato formato dal Ministero dell'Interno, e depositato nella segreteria di questa Prefettura, Divisione prima, ove ciascuno potrà prenderne cognizione in tutte le ore di ufficio.

Per essere ammessi all'incanto è necessario che gli attendenti giustifichino di avere eseguito il deposito in una delle Regie Tesorerie del Regno di una somma corrispondente al tre per cento del presunto ammontare della fornitura, di avere la capacità legale ad obbligarsi, e mezzi idonei all'adempimento degli oneri di quest'appalto.

L'aggiudicatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione equivalente al 5 0[0 del valore della sua impresa, e sostenere a proprio carico tutte le spese indicate all'art. 6 del sopra citato capitolato.

Tabella dei generi da fornirsi alla colonia penale di Pianosa.

Numero dei lotti	Qualità dei generi	Quantità approssimativa occorrente in quintali	Prezzo parziale L. C.	Ammontare della fornitura per ogni lotto
Unico	Grano gentile	2400	29 »	71,200
	Id. duro	50	32 »	

Durata dell'appalto. — Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1885.

Livorno, li 10 luglio 1884.

271 *Il Segretario delegato*: E. ANDRINA.

Intendenza di Finanza di Palermo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di tabacchi qui sotto indicate:

Num. progressivo	Ubicazione — Comune	Ubicazione — Borgata o via	Num. ordinale della rivendita	Reddito annuo		Magazzino o spaccio all'ingrosso da cui dipende
1	Caccamo (1)	Quartiere San Michele	4	»	»	Termini Imerese
2	Palermo (1)	Via della Libertà . .	151	»	»	Palermo 2° circondario
3	Mezzoiuso.	Borgata di Fitalia . .	5	181	»	Lercara
4	Partinico	Corso dei Mille . . .	3	725	»	Partinico

(1) Nuova istituzione.

Dette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie seconda).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto rilasciata dalla cancelleria del Tribunale correzionale, della fede di specchietto rilasciata dal pretore del mandamento, dello attestato comprovante lo stato economico e di famiglia e dei titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e della pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

Palermo, addì 4 luglio 1884.

225 *L'Intendente*: CARPI.

PREFETTURA DI LIVORNO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 6 del p. v. mese di agosto, avanti il signor prefetto, o chi per esso, avrà luogo in questo uffizio di Prefettura il primo incanto, col metodo dei partiti segreti, per lo

Appalto della somministrazione in natura di farina di grano gentile, occorrente alle colonie penali della Gorgona e della Capraia, per il periodo di tempo dal 1° gennaio al 31 dicembre del p. v. anno 1885, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 50,220.

Perciò coloro i quali vorranno attendere all'appalto per la provvista dei generi indicati nella tabella qui sotto riportata e nelle quantità di cui in essa, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in questo ufficio le loro offerte di ribasso di un tanto per cento, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e chiuse in piego suggellato con impronta a ceralacca.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale; però il prezzo di questa aggiudicazione provvisoria potrà essere migliorato, purchè in misura non inferiore al ventesimo, entro 15 giorni successivi alla data del relativo avviso che verrà pubblicato.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del relativo capitolato formato dal Ministero dell'Interno, e depositato nella segreteria di questa Prefettura, Divisione 1ª, ove ciascuno potrà prenderne cognizione in tutte le ore d'ufficio.

Per essere ammessi all'incanto è necessario che gli attendenti giustifichino di avere eseguito il deposito in una delle Regie Tesorerie del Regno di una somma corrispondente al tre per cento del presunto ammontare della fornitura, di avere la capacità legale ad obbligarsi e mezzi idonei all'adempimento degli oneri di questo appalto.

L'aggiudicatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione equivalente al 5 per 0[0 del valore della sua impresa, e sostenere a proprio carico tutte le spese indicate all'art. 6° del sopracitato capitolato.

Tabella dei generi da fornirsi alle colonie penali di Capraia e Gorgona.

Num. dei lotti	GENERI da fornirsi	Quantità approssimativa occorrente — alle colonie penali di Capraia	di Gorgona	Totale	Prezzo parziale	Ammontare della fornitura
		in Quin.	*in Quin.*	*in Quin.*	*Lire*	*Lire*
Unico	Farina di grano gentile con crusca	960	660	1620	31 »	50,220 »

Durata dell'appalto — Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1885.

Livorno, li 12 luglio 1884.

272 *Il Segretario Delegato*: E. ANDRINA.

Direzione del Lotto di Bari

Avviso di concorso.

È riaperto il concorso a tutto il dì 9 agosto 1884 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 221, nel comune di Girifalco, con l'aggio medio annuale di lire 1454 20.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato agli impiegati usciti dal servizio con diritto all'indennità stabilita dalla legge, esclusi le vedove e gli orfani provvisti di pensione, ai quali sono riservati soltanto i Banchi indicati nella lettera *C*, del R. decreto 7 febbraio 1884, n. 1938 (Serie 3ª), e salvo le disposizioni contenute nel R. decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita dal competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 1050, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che inoltre il titolare del suddetto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 e 1[2 per cento sull'aggio lordo pel Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 9 luglio 1884.

195 *Il Direttore*: ARCERI.

N. 230.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 1° agosto p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Genova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla demolizione del promontorio di San Tomaso e Fabbricati soprastanti, alla costruzione di due rampe d'accesso alle calate e rivestimento in muratura dello scarpato formato dalle demolizioni, alla costruzione del fabbricato per la dogana ed alla sistemazione dei piazzali nel porto di Genova, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 950,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 luglio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Genova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

Per gli aspiranti esteri detto attestato dovrà essere rilasciato da un ingegnere del governo a cui essi appartengono e vidimato dall'autorità consolare italiana.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 40,000, ed in lire 95,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di seguito deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 9 agosto p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 luglio 1884.

229 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI FIRENZE

Il Sindaco di Firenze,

Vista la deliberazione del Consiglio comunale del 29 febbraio 1884;

Viste le deliberazioni della Giunta de'17 e 20 giugno p. p.;

Visto il verbale di deserzione in data d'oggi,

Rende pubblicamente noto:

1. A ore 2 pomeridiane del 22 luglio 1884 avrà luogo in una sala di questo palazzo comunale avanti il sottoscritto, o chi per esso, l'incanto pubblico ad offerte segrete, per l'aggiudicazione al maggiore e migliore offerente ribasso dei lavori e delle provviste occorrenti per la costruzione di due nuovi quadrati da destinarsi alle inumazioni nel cimitero di Trespiano.

2. L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 40,894 41 (lire quarantamilaottocentonovantaquattro e centesimi quarantuno) stabilita con la precitata deliberazione consigliare e col capitolato redatto dall'ufficio 3° nel 17 marzo 1884.

3. I lavori e le provviste dovranno essere eseguiti e definitivamente ultimati nel tempo e termine di quattro mesi consecutivi, computabili dal giorno della consegna o dell'ordine, da resultare da apposito verbale.

4. I documenti relativi sono ostensibili nella segreteria comunale (uffizio I, protocolli) a tutto il di 21 luglio 1884, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane di ciascun giorno, nel quale ufficio dovranno essere presentati non più tardi delle ore 2 pomeridiane del 22 detto, i certificati di penalità e d'idoneità degli attendenti, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato quest'ultimo da persona dell'arte e comprovante che l'attendente ha dato prova d'abilità e di pratiche cognizioni nella esecuzione di opere congeneri e dell'importare non minore di lire 40,000, vidimato da un ingegnere capo di pubbliche Amministrazioni e confermato dallo ingegnere capo del comune di Firenze.

5. Le offerte di ribasso dovranno resultare non inferiori al minimo da stabilirsi dall'Amministrazione con scheda segreta, saranno scritte su carta bollata da lira 1 20 e fatte in frazioni decimali alla ragione di un tanto per ogni cento lire del previsto importare.

6. Gli attendenti dovranno depositare preventivamente nella Tesoreria comunale in effettivo contante o in rendita pubblica dello Stato, valutabile al prezzo di Borsa, la somma di lire 3000, ed unire all'offerta il documento giustificante il fatto deposito.

7. Tale deposito cederà a vantaggio dell'Amministrazione comunale ognorachè l'aggiudicatario non si presentasse alla stipulazione dell'atto relativo entro cinque giorni da quello in cui la R. Prefettura abbia resa esecutoria l'aggiudicazione definitiva.

8. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione (fatali) scadrà alle ore 2 pom. del di 2 agosto 1884.

9. Le spese tutte dell'atto relativo, registro, bolli, copie di perizie e le altre che si riferiscono all'accollo e che sono dal medesimo dipendenti, saranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo.

10. Trattandosi di secondo incanto si deverrà alla aggiudicazione provvisoria anche se si abbia una sola offerta attendibile.

Firenze, dal Palazzo comunale, li 12 luglio 1884.

262 *Pel Sindaco:* A. RIGACCI.

Asta volontaria di beni immobili.

TERZO ESPERIMENTO.

Bando.

Il sottoscritto notaio delegato dal Tribunale civile di Frosinone con sentenza 19 giugno 1883, alla divisione del patrimonio ereditario del fu Francesco cav. Renna, servendosi delle facoltà concessegli dallo stesso Tribunale con decreto emanato in camera di consiglio li 4 luglio 1884, rende noto che nel giorno 2 agosto prossimo, alle ore 11 ant. nello studio del sottoscritto medesimo, posto in Frosinone, via Cavour, n. 62, si procederà alla vendita dei seguenti stabili appartenenti al suddetto patrimonio, e con le condizioni qui appresso fissate.

Descrizione degli stabili in territorio di Frosinone.

1. Mola denominata *Mola Nuova* a due palmenti, in mappa sezione 1ª, numeri 307 e 309, alimentata dalle acque del fiume Cosa, stimata lire 85,183 80.

2. Mola denominata *Mola Vecchia* a tre palmenti, alimentata parimenti dalle stesse acque del fiume Cosa, stimata lire 85,280.

Condizioni della vendita.

1. La vendita di detti immobili sarà effettuata in un solo lotto al maggiore offerente.

2. L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 109,096 88 così diminuito da quello della perizia giudiziale, la quale prima della vendita sarà visibile nello studio dell'infrascritto notaio insieme ai titoli relativi.

3. Nella gara all'incanto l'aumento non sarà minore di lire 20.

4. Gli immobili saranno venduti con tutti i diritti e servitù sì attive, che passive.

5. L'aggiudicatario prenderà detti immobili nello stato in cui si trovano all'epoca dell'aggiudicazione senza diritto a riduzione pei deterioramenti che per avventura si fossero verificati e qualunque riduzione o aumento sarà a suo detrimento o vantaggio.

6. Il processo verbale dell'avvenuto incanto sarà titolo traslativo la proprietà, giusta l'art. 833 Codice di procedura civile, salvo l'esperimento di sesto giusta il precedente art. 680.

7. Tutte le tasse ordinarie e straordinarie saranno a carico del compratore a datare dal giorno dell'aggiudicazione definitiva, come da detto giorno avrà diritto alla percezione dei proditti.

8. Le spese d'incanto e delibera, sua notificazione e trascrizione, saranno a carico del compratore.

9. Ogni aspirante all'asta dovrà preventivamente depositare nella succursale della Banca Generale di Frosinone il decimo del prezzo, ed esibire prima della vendita la scheda di deposito; il qual decimo sarà poi imputato nel prezzo totale da sborsarsi allorquando avrà luogo la distribuzione fra gl'interessati adesivamente alle norme stabilite nella sentenza 19 giugno 1883.

10. Dovrà inoltre depositare nello studio del notaro infrascritto la somma di lire 6000 importo approssimativo delle spese di cui nell'art. 8.

11. Mancandosi ad una delle condizioni suespresse, si procederà alla vendita degli immobili a tutto carico dell'acquirente.

Dalla residenza del sottoscritto notaro posta ove sopra, questo dì 9 luglio 1884.

Il proc. FIL. avv. DORI.

234 Il not. del. CESARE TROCCOLI.

REGIA PRETURA

DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che il sig. Della Torre Angelo, domiciliato in Roma, via Falegnami, n. 14, in forza di procura 19 giugno 1884 per gli atti del notaro Lupi, rilasciatagli dai signori Milano Giuseppe, David, Ersilia, Adelaide, Giuditta; Di Segni Donato, Tranquillo, Giulia, Ersilia; Rignani Virginia, Clelia, Samuele ed Adelaide ha emesso dichiarazione a nome dei suoi mandanti, di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal defunto Mosè Milano, con testamento pubblicato in atti Lupi, li 27 maggio u. s. (reg. li 9 giugno 1884, al reg. 78, n. 3457, con lire 10 80, ricevitore firmato Maffei).

Roma, li 8 luglio 1884.

254 TELLI FRANCESCO vicecanc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.